

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2018, n. 2327

Art.34 del decreto legislativo del 12 aprile 2006, n.152 e smi e Legge n.241/90 e smi. Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile. Accordo di collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare. Presa d'atto della proposta di Accordo ex art. 15 della legge n. 241/1990 e smi

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Francesco Stea, sulla scorta dell'istruttoria espletata dai funzionari firmatari in calce alla presente deliberazione, confermata dalla Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali Antonietta Riccio, e convalidata dal Direttore del Dipartimento Barbara Valenzano, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- con la Risoluzione A/RES/70/1 "*Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*" l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato l'Agenda 2030 ed i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, di natura integrata e indivisibile;
- nella comunicazione della Commissione Europea rubricata "*Prossimi passi per un futuro sostenibile in Europa - l'azione Europea per la sostenibilità*" [COM(2016)739 final, del 22 novembre 2016, è stato evidenziato che l'UE è pienamente impegnata nell'attuazione dell'agenda 2030 e dei suoi obiettivi per lo sviluppo sostenibile, insieme ai suoi Stati membri, in linea con il principio di sussidiarietà;
- le conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea "*Uno sviluppo sostenibile per l'Europa: la risposta dell'UE all'Agenda Europea per lo sviluppo sostenibile*" (10500/17) del 19 giugno 2017, sottolineano l'impegno dell'UE e dei suoi Stati Membri nel raggiungere i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030 nonché la necessità di innalzare i livelli dell'impegno pubblico e della responsabilità e leadership politica nell'affrontare gli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile a tutti i livelli;
- l'Italia ha presentato il proprio percorso di attuazione dell'Agenda 2030 alla quinta Sessione Foro Politico di Alto Livello presso le Nazioni Unite, che si è tenuto a luglio 2017;
- nella seduta del 3 agosto 2017, repertorio n. 145 CSR, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha espresso parere favorevole in ordine ai contenuti del documento sulla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, riconoscendo alla stessa il compito di indirizzare le politiche, i programmi e gli interventi per la promozione dello Sviluppo sostenibile in Italia, in linea con le sfide poste dai nuovi accordi globali, a partire da Agenda 2030;
- le osservazioni contenute nell'allegato 1 al succitato parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano recano in maniera esplicita l'auspicio della costituzione di un Tavolo inter istituzionale, composto dalle Regioni e dai Ministeri, ed avente il duplice obiettivo di permettere la consultazione e la condivisione delle integrazioni con il sistema delle Regioni nonché l'identificazione delle azioni di coordinamento per garantire l'allineamento degli strumenti di programmazione e attuazione regionale con la strategia nazionale;
- la strategia nazionale si sviluppo sostenibile pone obiettivi specifici in ordine al miglioramento delle condizioni delle "Persone", del "Pianeta", della "Prosperità", della "Pace" e della "Partnership" attraverso la declinazione di specifici "Vettori di Sostenibilità" che comprendono tutti i settori che in ogni forma contribuiscono allo Sviluppo in ottemperanza agli accordi assunti a livello europeo;
- a conferma della priorità di tale indirizzo il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, con suo decreto n. 266 dell'8 agosto 2018 ha adottato l'Atto di Indirizzo sulle priorità politiche per l'anno 2019 e il triennio 2019-2021 (cristallizzato nell'Allegato 1), che pone come prima priorità politica il "*Sostegno a mettere a sistema gli impegni e gli accordi a livello europeo e internazionale per lo sviluppo sostenibile*".

CONSIDERATO CHE:

- in data 22 dicembre 2017, con delibera pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018, è stata approvata la Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), nella quale sono state definite le linee direttrici delle politiche economiche, sociali ed ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030, conferendo alla Presidenza del Consiglio un ruolo di coordinamento e di gestione, con la collaborazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (d'ora in avanti per brevità MATTM) per la dimensione interna e del MAECI per la dimensione esterna;
- nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 il MATTM, in qualità di beneficiario e in collaborazione con Sogesid Spa, al fine di consentire alle Regioni di poter predisporre le rispettive Strategie di Sviluppo Sostenibile ha avviato una Linea di intervento denominata *"Supporto all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle azioni amministrative finalizzate all'implementazione di strategie nazionali"*, Work Package 1 *"Attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030"* nell'ambito del Progetto CReIAMO PA *"Competenze e reti per l'integrazione ambientale e per il miglioramento delle organizzazioni della PA"* avente il precipuo compito di subsidiare le Regioni nell'attuazione del percorso di attuazione degli obiettivi stabiliti dalla normativa comunitarie e nazionale;
- conseguentemente all'approvazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, il MATTM ha avviato una serie di incontri con le Regioni per iniziare a porre i presupposti rispetto alla definizione delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile che dovranno essere adottate entro il 22 dicembre 2018 ovvero entro il termine di un anno dall'approvazione della Strategia Nazionale.

RILEVATO CHE:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante *"Norme in materia ambientale"* e ss.mm.ii., e, segnatamente, l'art. 34 rubricato *"Norme tecniche, organizzative e integrative"*, prevede che entro dodici mesi dalla delibera di aggiornamento della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, le regioni si dotino di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale;
- con decreto n. 211 del 9 luglio 2018 è stato adottato l'avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del citato decreto legislativo n. 152/2006 destinato alle Regioni e alle Province Autonome, inerente alla realizzazione di alcune delle attività previste dalle funzioni definite dall'art. 34 del medesimo decreto in materia di attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile ed in particolare intende supportare attività e iniziative finalizzate alla divulgazione e alla sensibilizzazione sui temi dello sviluppo sostenibile e/o dell'economia circolare. Tale avviso è stato pubblicato in data 3 agosto 2018 ed ha concesso termine alle Regioni per proporre la manifestazione di interesse fino al 3 ottobre;
- a valle della pubblicazione di tale avviso pubblico la Regione Puglia, con propria nota prot. n. 6472 del 3 ottobre 2018 ha pertanto inoltrato alla competente Direzione Generale del MATTM la propria manifestazione di interesse corredandola della pedissequa proposta di intervento nonché della tabella recante la stima dei costi per l'attuazione della proposta stessa;
- con mail del 6 novembre 2018 il MATTM comunicava la coerenza della proposta regionale presentata con l'oggetto e le finalità dell'Avviso pubblico sopra citato.

RILEVATO ANCORA CHE:

- l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante *"Nuove norme sul procedimento amministrativo"*, nell'ambito delle nuove forme consensuali di esercizio della potestà amministrativa, contempla gli accordi tra pubbliche amministrazioni, con i quali queste ultime concordano le modalità di programmazione e di

esecuzione di interventi pubblici, coordinando le rispettive azioni, essendo tale strumento espressione di una generalizzazione del principio dell'esercizio consensuale della potestà amministrativa;

- la Regione Puglia ha avviato già da tempo percorsi normativo/regolamentari e partecipativi su diversi tematismi ascrivibili all'elaborazione della Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile e, pertanto, ha manifestato piena adesione alla proposta del Ministero dell'Ambiente.

Per quanto sopra esposto e rappresentato, si ritiene utile che la Giunta Regionale prenda atto della proposta di accordo come formulata dal MATTM ai fini del prosieguo dell'attività negoziale.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi del co. 4 lettere a) e g) della L.r. n. 17/1997.

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2001 e smi e della l.r. n. 28/01 e smi
--

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.
--

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- **udita** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- **viste** le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai funzionari estensori della proposta di deliberazione nonché dalla Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali e dal Direttore del Dipartimento;
- ad unanimità di voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

di approvare la relazione proponente dell'Assessore proponente che qui si intende integralmente riportata e trascritta e, per l'effetto:

- **viste** le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai funzionari estensori della proposta di deliberazione nonché dalla Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali e dal Direttore del Dipartimento;
- ad unanimità di voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

di approvare la relazione proponente dell'Assessore proponente che qui si intende integralmente riportata e trascritta e, per l'effetto:

1. **di dichiarare** che le premesse, nonché tutto quanto espresso nella narrativa del presente atto, costituiscono parte integrante dello stesso;
2. **di prendere atto** della proposta di Accordo ex art. 15 della Legge n. 241/1990 e smi trasmessa dal MATTM in data 6 novembre 2018, e, in particolare, di quanto statuito dall'art. 4 comma 1 in ordine alla declinazione delle competenze ascritte al MATTM ed alle Regioni (**Allegato 1**);
3. **di prendere atto** della Manifestazione di Interesse trasmessa al MATTM in data 3 ottobre 2018, e condividerne i contenuti e gli indirizzi (**Allegato 2**);
4. **di delegare ed autorizzare** il Direttore pro tempore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio a rappresentare la Regione Puglia nelle attività di cui trattasi e di porre in essere tutti gli atti amministrativi conseguenti;

6. **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P. nonché sul Portale Regionale dell’*“Amministrazione trasparente”* del sito web istituzionale;
7. **di trasmettere** copia della presente deliberazione ai Direttori dei Dipartimenti della G.R., nonché a tutti i soggetti formalmente coinvolti;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

**ACCORDO**

ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.

DI

Collaborazione per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile.

TRA

Il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** (di seguito MATTM), con sede in Roma, Via Cristoforo Colombo 44 – 00147 Roma, codice fiscale 97047140583, con la:

Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (di seguito DG SVI o MATTM – DG SVI) per l'attività amministrativa e contabile, per la quale interviene la Dott.ssa Paolina Pepe Dirigente della Divisione I - Interventi per lo sviluppo sostenibile, danno ambientale ed aspetti legali e gestionali domiciliata in Roma, in ragione delle cariche ed agli effetti del presente atto,

E

La Regione Puglia nella persona del delegato alla firma dell'accordo e alla successiva attuazione e rendicontazione degli interventi proposti Dott.ssa Barbara Valenzano Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio,

(nel seguito indicate congiuntamente come le Parti)

VISTO

- il R.D. 18/11/1923 n. 2440 recante le disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità dello Stato ed il relativo Regolamento adottato con R.D. 23/5/1924, n. 827;
- il D.P.R. 26/10/1972 n. 633 in materia di imposta sul valore aggiunto e successive modificazioni ed integrazioni;
- la legge 8 luglio 1986 n. 349 relativa all'istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale;
- l'articolo 11 del D.P.R. 20 aprile 1994 n. 367 "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili";
- il decreto legislativo n. 279 del 7 agosto 1997 concernente "Individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, riordino del sistema di tesoreria unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato";



- l'articolo 9 del D.P.R. n. 38 del 20 febbraio 1998 concernente il “Regolamento recante le attribuzioni dei Dipartimenti del Ministero, Bilancio e della Programmazione Economica, nonché disposizioni in materia di organizzazione e di personale a norma dell'articolo 7, comma 3 della Legge 3 aprile 1997 n. 94” e le relative circolari attuative dell'ex Ministero del Tesoro;
- il decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- la legge 17 luglio 2006, n. 233 di conversione del Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181 contenente “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri”, che modifica tra l'altro la denominazione del Ministero dell'Ambiente in “Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare”;
- la legge n. 196 del 31 dicembre 2009 recante la riforma della contabilità e finanza pubblica;
- il D.P.C.M. 10 luglio 2014 n. 142 recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo Indipendente di Valutazione e degli Uffici di Diretta Collaborazione”, dispone la nuova articolazione, del dicastero, in sette Direzioni Generali istituendo, nell'articolo 9, la “Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali”;
- la legge 27 dicembre 2017, n. 205 Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29 dicembre 2017 (Suppl. Ordinario n. 62/L). “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018 – 2020”.
- il Decreto 28 dicembre 2017 Ministero dell'economia e delle Finanze “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020” (volume I, II, III) Supplemento ordinario n. 65 alla “Gazzetta Ufficiale” n. 303 del 30 dicembre 2017 - Serie generale.
- il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 121 del 28 marzo 2018 registrato presso la Corte dei Conti in data 20 aprile 2018 reg. 1 fgl 800, con cui il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato la Direttiva Generale sull'attività amministrativa e sulla gestione del Ministero per l'anno 2018;
- il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 19 gennaio 2015, n.8 recante “Individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare”;



- il D.P.C.M. del 06/12/2017, registrato presso la Corte dei Conti in data 29 dicembre 2017 reg 1 fog 4632, con il quale il Dott. Francesco La Camera è stato nominato Direttore della “Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l’Unione Europea e gli Organismi Internazionali”;
- il Decreto Direttoriale n. 10929 del 3/11/2017 registrato presso la Corte dei Conti il 04/12/2017 reg. 1 foglio 4564 con cui la Dott.ssa Paolina Pepe è stata nominata Direttore della Divisione I “Interventi per lo sviluppo sostenibile, danno ambientale ed aspetti legali e gestionali” della Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l’Unione Europea e gli Organismi Internazionali”;
- la Risoluzione A/RES/70/1 “Trasformare il nostro mondo: l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile” con cui l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite approva l’Agenda 2030 e i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, di natura integrata e indivisibile;
- la comunicazione della Commissione Europea dal titolo “Prossimi passi per un futuro sostenibile in Europa – l’azione Europea per la sostenibilità” [COM(2016)739 final, del 22 novembre 2016, in cui si evidenzia che l’UE è pienamente impegnata nell’attuazione dell’agenda 2030 e dei suoi obiettivi per lo sviluppo sostenibile, insieme ai suoi Stati membri, in linea con il principio di sussidiarietà;
- le conclusioni del Consiglio dell’Unione Europea “Uno sviluppo sostenibile per l’Europa: la risposta dell’UE all’Agenda Europea per lo sviluppo sostenibile” (10500/17), del 19 giugno 2017, che sottolinea l’impegno dell’UE e dei suoi Stati Membri nel raggiungere i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030 e la necessità di innalzare i livelli dell’impegno pubblico e della responsabilità e leadership politica nell’affrontare gli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile a tutti i livelli;
- la presentazione da parte dell’Italia del proprio percorso di attuazione dell’Agenda 2030 alla quinta Sessione Foro Politico di Alto Livello presso le Nazioni Unite, che si è tenuto a luglio 2017;
- il parere favorevole espresso nella seduta del 3 agosto 2017, repertorio n. 145 CSR, dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui contenuti del documento sulla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, riconoscendo alla stessa il compito di indirizzare le politiche, i programmi e gli interventi per la promozione dello Sviluppo sostenibile in Italia, in linea con le sfide poste dai nuovi accordi globali, a partire da Agenda 2030;
- le osservazioni contenute nell’allegato 1 al succitato parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nelle quali si auspica la costituzione di un Tavolo inter-



istituzionale, composto dalle Regioni e dai Ministeri, con il duplice obiettivo di permettere la consultazione e la condivisione delle integrazioni con il sistema delle Regioni e l'identificazione delle azioni di coordinamento per garantire l'allineamento degli strumenti di programmazione e attuazione regionale con la strategia nazionale.

- l'approvazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) in data 22 dicembre 2017, con delibera pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018, nella quale sono definite le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., in particolare l'art. 34 "Norme tecniche, organizzative e integrative", il quale prevede che entro dodici mesi dalla delibera di aggiornamento della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, le regioni, si dotino di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale;
- la legge 4 agosto 2016, n. 163 con la quale è stato riconosciuto il valore normativo degli indicatori di benessere equo e sostenibile;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo", in particolare l'art. 15 che prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere accordi per disciplinare le modalità di collaborazione finalizzate allo svolgimento di attività di interesse comune;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", in particolare gli artt. 26 e 27, i quali dispongono, rispettivamente, circa gli "Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati" e "Obblighi di pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari";
- il decreto n. prot 211 del 9 luglio 2018 relativo all'avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii. firmato digitalmente in data 9 luglio 2018 destinato alle Regioni e alle Province Autonome, inerente la realizzazione di alcune delle attività previste dalle funzioni definite dall'art. 34 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ss.mm.ii., in materia di attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile ed in particolare intende supportare attività e iniziative finalizzate alla



divulgazione e alla sensibilizzazione sui temi dello sviluppo sostenibile e/o dell'economia circolare;

- il decreto n. prot. 214/SVI del 12 luglio 2018 di approvazione dell'avviso pubblico e registrato presso l'Ufficio Centrale di Bilancio in data 13 luglio 2018;
- il capitolo 7953 P.G. 2 dello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Azione 3 "interventi di promozione sullo sviluppo sostenibile"
- la manifestazione di interesse Prot. n. 0009499 del 04-10-2018, corredata della rispettiva proposta di intervento;

PREMESSO CHE

- a) tra le funzioni di competenza della Direzione Generale figurano, tra l'altro, la promozione di accordi volontari con associazioni di categoria e organizzazioni produttive per incentivare strategie funzionali ad uno sviluppo ambientale sostenibile;
- b) il MATTM è istituzionalmente deputato ad assicurare, in un quadro organico, la promozione, la conservazione ed il recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali della collettività ed alla qualità della vita, nonché la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale nazionale e la difesa delle risorse naturali dall'inquinamento;
- c) la suddetta Delibera CIPE n. 108/2017 prescrive la necessità che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare costituisca un tavolo interistituzionale, composto dalle Regioni, dal Ministero dell'economia e delle finanze e dagli altri Ministeri, secondo le materie di competenza, ai fini dell'affinamento dei contenuti della Strategia e per l'identificazione delle necessarie azioni di coordinamento;

RITENUTO CHE

- a) Ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3 della medesima legge;
- b) il MATTM e la Regione coerentemente e nel rispetto delle rispettive finalità e competenze, intendono perseguire, in collaborazione, l'attuazione e la promozione delle scelte e degli obiettivi strategici nazionali per lo sviluppo sostenibile attraverso:
 - la loro declinazione a livello regionale



- la definizione di un tavolo di confronto per la condivisione di metodi e strumenti per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile ai diversi livelli territoriali
- la potenziale definizione di azioni pilota e di sperimentazione di policy integrate
- la definizione di modalità comuni per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile che tengano conto del contributo delle regioni e province autonome in tal senso
- il pieno coinvolgimento della società civile

**TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO LE PARTI
CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE**

Art. 1

Premesse e Allegati

1. Le premesse sono parte integrante del presente Accordo e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.
2. Costituisce, altresì, parte integrante e sostanziale del presente Accordo l'allegato relativo al Progetto esecutivo, i cui contenuti sono definiti ed eventualmente aggiornati nel tempo, mediante condivisione delle Parti, senza necessità di espressa nuova sottoscrizione del presente Accordo.

Art. 2

Oggetto

1. Con la sottoscrizione del presente Accordo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della l. n. 241/1990, le Parti, nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali, intendono instaurare un rapporto di collaborazione diretto a realizzare attività condivise di ricerca, elaborazione di documenti tecnici, sviluppo di azioni pilota per il disegno di policy integrate, definizione di metodi e strumenti per il monitoraggio e la valutazione, attività di coinvolgimento attivo della società civile, per promuovere contestualmente la definizione e la piena attuazione delle Strategie Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.
2. Il MATTM supporta le strutture regionali impegnate negli adempimenti previsti dall'art. 34 del d.lgs. n. 152/2006 con riferimento alla definizione della strategia regionale sopra richiamata.

Art. 3

Attività progettuali

1. Le attività dirette alla realizzazione del progetto, sulla base delle categorie previste da avviso, si articolano, ai sensi del presente Accordo, nelle aree di intervento di seguito specificate:
Categoria A – Costruzione della governance della Strategia



- Istituzione di una cabina di regia istituzionale
- Coinvolgimento delle istituzioni locali.

Categoria B – Coinvolgimento della società civile

- Istituzione di un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile;
- Ulteriori eventuali azioni di coinvolgimento/informazione di istituzioni e società civile.

Categoria C – Elaborazione del documento di Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

- Posizionamento rispetto agli obiettivi della SNSvS e ai 17 Goal dell'Agenda 2030;
- Definizione del sistema degli obiettivi regionali e delle azioni prioritarie;
- Definizione del sistema di indicatori e del piano di monitoraggio e revisione
- Raccordo degli obiettivi strategici regionali con gli strumenti di attuazione e con il Documento di Economia e Finanza Regionale

Art. 4

Compiti ed obblighi delle Parti

1. Per l'attuazione delle attività progettuali sopra individuate all'art. 3 le Parti si impegnano, ognuna per la propria competenza, a garantire le seguenti azioni.

Il MATTM- DG SVI si impegna a:

- Curare i rapporti con i diversi soggetti istituzionali coinvolti e deputati all'attuazione del presente Accordo;
- vigilare sulla realizzazione del progetto attraverso un'azione di monitoraggio;
- curare l'adempimento degli obblighi amministrativi e contabili conseguenti all'attuazione del progetto;
- assicurare il proprio contributo economico, tecnico, scientifico ed informativo per il corretto svolgimento delle attività individuate nel Progetto esecutivo;
- mettere a disposizione le proprie strutture eventualmente necessarie per lo svolgimento delle attività progettuali;
- creare nel proprio sito una pagina dedicata all'attuazione delle Strategie Regionali per la divulgazione dei dati e dei risultati raggiunti unitamente alla promozione di eventi divulgativi;
- organizzare il tavolo di confronto metodologico con le Regioni e le Province Autonome per il supporto alla elaborazione e all'attuazione delle Strategie Regionali;
- mettere a disposizione i risultati delle attività nazionali di coinvolgimento della società civile e di gestione del forum nazionale per lo sviluppo sostenibile;



- mettere a disposizione i risultati delle attività nazionali attualmente in essere in merito alla definizione degli indicatori per la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, in accordo con le Amministrazioni centrali e gli istituti di ricerca coinvolti.

La Regione si impegna a:

- assicurare la realizzazione delle attività relative alla proposta di intervento descritte nell'allegato Progetto esecutivo, anche mediante la messa a disposizione di strutture, attrezzature, mezzi e/o personale impegnato sulle attività;
- favorire le verifiche sulle modalità e tempi di esecuzione delle attività, trasmettendo la relativa documentazione, nel rispetto di tutti gli obblighi assunti, dei tempi, della congruità e conformità delle spese sostenute.

Art. 5

Modalità di esecuzione

1. Il coordinamento e la vigilanza sullo svolgimento delle attività sono affidati ai Responsabili operativi di cui all'art.6, i quali hanno in particolare il compito di definire operativamente e concordare il contenuto della collaborazione e le relative modalità attuative, in base al Progetto esecutivo, nel quale sono indicati, tra l'altro, la descrizione della proposta di intervento, l'organigramma, il cronoprogramma e il piano economico finanziario.

Art. 6

Responsabili operativi

1. La corretta esecuzione delle disposizioni contenute nel presente Accordo è assicurata da un Responsabile e da un Referente tecnico per ciascuna Parte.
2. Per DG SVI il Responsabile è individuato nella Dott.ssa Paolina Pepe e il Referente tecnico nell'Arch. Mara Cossu. Per la Regione Puglia il Responsabile è individuato nella Dott.ssa Barbara Valenzano e il Referente tecnico nella Dott.ssa Antonietta Riccio.
3. Le Parti si impegnano a una reciproca e costante informazione e collaborazione, attraverso modalità operative condivise, sugli argomenti oggetto del presente Accordo e su ulteriori eventuali temi di interesse comune.

Art. 7

Durata

1. Le attività, indicate dettagliatamente nell'allegato A, saranno avviate entro e non oltre due mesi dalla data di erogazione della prima tranche, a partire dalla data di stipula del presente Accordo, fermo restando quanto riportato all'art. 17 in merito alla sua efficacia.



2. La Regione si impegna a comunicare a DG SVI la data di effettivo avvio delle attività.
3. Le suddette attività dovranno essere concluse entro 18 mesi dal loro avvio.
4. È prevista la possibilità di proroga della durata del presente accordo, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione, dietro motivata richiesta da parte della Regione e previo espresso consenso di entrambe le parti.

Art. 8

Oneri finanziari

1. L'onere finanziario complessivo per la realizzazione del Progetto ammonta a euro, di seguito meglio specificato.
2. Per il raggiungimento delle finalità del presente Accordo il MATTM – DG SVI supporta finanziariamente le spese relative all'attuazione del progetto entro un limite massimo **di euro 210.526,00**, a valere sul capitolo 7953 P.G. 2.
3. Il contributo della Regione sarà pari al % del costo complessivo, stabilito in euro sulla base della tabella di determinazione dei costi, allegata al presente atto.
4. L'importo di cui al comma 2 verrà erogato secondo le seguenti modalità:
 - Prima tranche, a titolo di anticipazione, pari al 40% dell'importo ammesso a finanziamento, da erogarsi alla registrazione dell'accordo di cui all'art. 6;
 - Seconda tranche, pari al 40% dell'importo ammesso a finanziamento, da erogarsi nel corso del nono mese successivo alla data di avvio dell'attività;
 - Terza tranche, a saldo, a conclusione delle attività previste nel Progetto esecutivo, pari al restante 20% dell'importo ammesso a finanziamento.
5. Non configurandosi nessun pagamento a titolo di corrispettivo, l'onere finanziario derivante dal presente atto, nella prospettiva di una reale condivisione di compiti e responsabilità, rappresenta un mero ristoro delle spese sostenute.
6. Tale contributo, inoltre, non rientra nel campo di applicazione dell'IVA, in quanto le attività oggetto del presente Accordo *ex* art. 15 della l. n. 241/1990 difettano del requisito della commercialità ai fini dell'imposta del valore aggiunto giacché esercitate in veste di pubblica autorità senza dar luogo a fenomeni distorsivi della concorrenza (art. 4 del dpr. n. 633/1972).
7. Lo stesso contributo, soggetto a rendicontazione secondo le modalità indicate nel successivo art. 10, sarà utilizzato integralmente per spese concernenti strettamente ed esclusivamente la realizzazione delle attività oggetto del presente Accordo.
8. La stima delle spese ammissibili a rimborso per lo svolgimento delle attività, oggetto della collaborazione istituzionale, è riportata nella tabella riportata nel Progetto Esecutivo.



9. È inteso che ogni ulteriore eventuale onere rimarrà a carico della Regione, con rinuncia a qualsiasi rimborso da parte del MATTM.

Art.9

Rendicontazione

1. Il MATTM procederà all'erogazione della prima tranche con accredito su apposito conto corrente dedicato, di seguito indicato xxxxxxxxxxxxxxxx.
2. Gli importi relativi alla seconda e terza tranche verranno erogati previa valutazione da parte del MATTM di:
 - a. Una relazione illustrativa delle attività svolte, della loro articolazione temporale, delle risorse impiegate e dei risultati ottenuti, che dovrà essere redatta attraverso uno specifico format che questa Amministrazione avrà cura di predisporre, al fine di facilitare tale adempimento;
 - b. Una tabella riepilogativa contenente, per ogni singola voce di spesa preventiva, i costi sostenuti con l'indicazione di ogni elemento utile per la lettura dei documenti contabili attestanti l'effettività della spesa sostenuta, redatta attraverso l'utilizzo di apposito format fornito da questa Amministrazione.
3. Ai documenti di cui al punto 2a e 2b dovranno essere allegati documenti o prodotti che attestino le attività svolte.
4. Le spese sostenute dovranno essere attestate con allegazione di fatture, ricevute e simili, conformi alla normativa in materia fiscale.
5. La Regione, con riferimento alle attività di competenza, emette note di debito, dandone comunicazione al MATTM – DG SVI – Div. I all'indirizzo PEC avvisoregioni@pec.minambiente.it.
6. Il codice identificativo (IPA) del MATTM – DG SVI – Div. I, per la registrazione e la trasmissione delle fatture/note di debito sul sistema di interscambio (SDI), è 1QHJ50.
7. La Regione assume l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.
8. La Regione deve mantenere una codificazione contabile adeguata nel rispetto dell'art. 126 del Regolamento (CE) 1303/2013, per consentire la tracciabilità delle transazioni relative al progetto, o un sistema di contabilità separata e informatizzata, ferme restando le norme contabili nazionali.
9. I documenti giustificativi relativi alle spese sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti informatici.
10. Il presente Accordo si intende automaticamente risolto in tutti i casi in cui le transazioni non avvengano secondo le modalità sopra indicate.

Art.10

Comunicazioni e scambio di informazioni

1. Ai fini della digitalizzazione dell'intero ciclo di vita del progetto, tutte le comunicazioni tra le Parti devono avvenire per posta elettronica



istituzionale o per posta elettronica certificata, ai sensi del d.lgs. n. 82/2005.

Art. 11

Risultati

1. I risultati delle attività oggetto del presente Accordo saranno condivisi dalle Parti, che potranno utilizzarli nell'ambito dei propri fini istituzionali.
2. Le Parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione di documenti afferenti gli stessi, che quanto realizzato deriva dalla collaborazione instaurata con il presente Accordo.

Art. 12

Recesso

1. Ai sensi dell'art. 1373 del codice civile ciascuna delle Parti ha facoltà di recedere dal presente Accordo in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta da inviare all'altra parte con un preavviso di tre mesi a mezzo di messaggio di posta elettronica certificata alla casella istituzionale della Parte destinataria.

Art. 13

Informativa trattamento dati

1. Ai sensi del Regolamento UE 2016/679, di seguito GDPR, le Parti dichiarano di essere informate circa le modalità e le finalità dell'utilizzo dei dati personali nell'ambito di trattamenti automatizzati e cartacei ai fini dell'esecuzione del presente atto.
2. Il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, nel rispetto delle norme di sicurezza.
3. Sottoscrivendo il presente atto le Parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate tutte le informazioni previste dagli articoli 13 e 14 del Regolamento GDPR, ivi comprese quelle relative ai nominativi del titolare e del responsabile del trattamento.

Art. 14

Responsabilità

1. Ognuna delle parti esonera l'altra da ogni responsabilità per danni ad attrezzature o per infortuni al personale, che dovessero derivare dall'espletamento delle attività previste nel presente Accordo.

Art. 15

Foro competente

1. Le eventuali controversie che dovessero insorgere in merito all'esecuzione del presente Accordo sono riservate alla giurisdizione esclusiva del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio.



Art. 16**Rinvio**

1. Per tutto quanto non espressamente stabilito si rinvia a quanto previsto nella l. n. 241/1990 ed ai principi del codice civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili.

Art. 17**Efficacia dell'Accordo e registrazione**

1. L'Accordo è efficace per le parti con la registrazione da parte dei competenti organi di controllo.
2. Nelle more della registrazione presso i competenti organi di controllo e al fine di rispettare gli obiettivi e gli impegni finanziari del Progetto, le attività previste dal presente Accordo sono impegnative per le Parti dalla data di sottoscrizione del presente Accordo.
3. Nessuna spesa potrà essere riconosciuta alle Parti per le attività avviate prima della formalizzazione dell'esito dei suddetti controlli nel caso in cui gli stessi abbiano esito negativo.

Per il Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del
Mare

Dott.ssa Paolina Pepe
(firmato digitalmente)

Per la Regione

Dott.ssa Barbara Valenzano
(firmato digitalmente)





**REGIONE
PUGLIA**



**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare**

*Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il
danno ambientale e per i rapporti con l'Unione
Europea e gli Organismi Internazionali*

dott. Francesco La Camera

avvisoregioni@pec.minambiente.it

La sottoscritta Barbara Valenzano, nata a _____ il _____ e residente a _____ in via _____,
tel. +39 _____ email b.valenzano@regione.puglia.it in qualità di delegato del Presidente
della G.R. giusta delega nota prot.3341 del 28/9/2018 con sede a Bari via Gentile, 52

PRESENTA

candidatura per la stipula di un accordo di collaborazione per il finanziamento di attività di supporto
alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del decreto legislativo n. 152/2006 e
s.s.m.m.i.i., di cui all' "Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per il
finanziamento di attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art.34 del
Decreto Legislativo n.152/2006 e s.s.m.m.i.i." adottato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare n.211 del 9/7/2018

DICHIARA

che, il direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
con sede in Bari, via Gentile 52 è delegato alla firma dell'accordo e alla successiva attuazione e
rendicontazione degli interventi proposti. Per il ricevimento di tutte le comunicazioni di cui alla
presente manifestazione di interesse si individua l'utilizzo del seguente indirizzo di pec
dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it e di posta elettronica ordinaria
b.valenzano@regione.puglia.it

ALLEGA

la proposta di intervento coerente con le categorie di intervento ammissibili, di cui all'art. 4 dell'
"Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per il finanziamento di attività di
supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art.34 del Decreto Legislativo n.152/2006
e s.s.m.m.i.i.", comprensivo della stima dei costi per ciascuna delle categorie di intervento prescelte.

Cordiali saluti

**Il Delegato del Presidente della G.R.
Ing.Barbara Valenzano**

www.regione.puglia.it

Tel.: 080540 6829 - Fax: 080 540 5694

Email: dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it





Regione Puglia
Al Presidente

prot. n.

3364/S

Bari, 28 SET. 2018

Prof. Sergio Costa
 Ministro dell'Ambiente e della Tutela
 del Territorio e del Mare
segreteria.capogab@pec.minambiente.it
segreteria.capogab@minambiente.it

e p.c.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
 Territorio e del Mare
*Direzione generale per lo sviluppo sostenibile,
 per il danno ambientale e per i rapporti con
 l'Unione Europea*
dgsvi@pec.minambiente.it

*Divisione I Interventi per lo sviluppo
 sostenibile, danno ambientale, ed aspetti legali
 e gestionali*
pepe.paolina@minambiente.it
avvisoregioni@pec.minambiente.it

**Oggetto: Delega per sottoscrizione manifestazione di interesse e per le attività inerenti
 alla Strategia di Sviluppo Sostenibile.**

Illustre Ministro,

in relazione all'avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. culminato nel Decreto M.A.T.T.M. n. 211 del 9 settembre 2018 in ordine all'attuazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, con la presente delego alla presentazione della citata proposta di intervento di cui all'art. 5 del predetto avviso pubblico, alla sottoscrizione dell'eventuale accordo di cui al successivo art. 6 nonché come riferimento per l'intera attività il Direttore *pro-tempore* del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio della Regione Puglia, Ing. Barbara Valenzano.

Con i miei più cordiali saluti

Michèle Emiliano



Allegato 3

PROPOSTA DI INTERVENTO**Titolo della proposta di intervento**

La Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia

Responsabile della proposta di intervento

Nome e cognome	Delegato del Presidente della G.R. giusta nota prot. n. 3341/SP del 28 settembre 2018 Ing. Barbara Valenzano
Posizione nell'organizzazione	Direttore p.t. del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio della Regione Puglia
Telefono	0805407805
Mail (PEC)	dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it
Mail istituzionale	b.valenzano@regione.puglia.it

Referente tecnico della proposta di intervento

Nome e cognome	Dott.ssa Antonietta Riccio
Posizione nell'organizzazione	Dirigente p.t. della Sezione Autorizzazioni Ambientali Regione Puglia Autorità Ambientale della Regione Puglia
Telefono	0805404726
Mail istituzionale	a.riccio@regione.puglia.it



SEZIONE 1 - Analisi di contesto istituzionale e stato attuale delle attività finalizzate alla predisposizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile

Analisi di contesto istituzionale

Nel solco delle linee tracciate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile la Regione Puglia ha avviato da tempo percorsi normativo/regolamentari e partecipativi su diversi tematismi ascrivibili all'elaborazione della Strategia Regionale di SvS. I temi ad oggi affrontati nel comparto ambientale (Area Pianeta ed Area Prosperità) possono essere sinteticamente ricondotti ai sottostanti documenti programmatici ed azioni già intraprese, anche a mezzo di eventi divulgativi.

AREA PIANETA:

- **Cambiamenti Climatici e Patto dei Sindaci**

1. DGR n. 2180/2016 recante Istituzione del gruppo di lavoro interassessorile in materia di cambiamenti climatici con funzioni consultive, mediante il coordinamento dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, al fine di garantire il supporto ai processi decisionali:

- di cui al Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 86 del 16 giugno 2015 in tema di adattamento ai cambiamenti climatici;
- in tema di mitigazione dei cambiamenti climatici promuovendo l'attuazione coordinata delle relative politiche regionali;

2. DGR n. 1154/2017 recante Candidatura della Regione Puglia a Coordinatore del Patto dei Sindaci per il clima e l'energia e istituzione della Struttura di Coordinamento Regionale, tale deliberazione ha candidato alla Commissione Europea la Regione Puglia quale regione capofila del patto dei Sindaci per il clima e l'energia impegnando la stessa a:

- promuovere l'adesione al patto dei Sindaci
- fornire assistenza tecnica e strategica ai comuni firmatari per lo sviluppo, l'implementazione ed il monitoraggio del proprio Piano d'azione per l'Energia sostenibile/Piano d'Azione per l'Energia sostenibile ed il clima
- fornire sostegno finanziario ai firmatari, sottoforma di sostegno diretto
- supportare la condivisione di conoscenze ed esperienze tra i firmatari del Patto
- lavorare in collaborazione e sinergia con altri Coordinatori nazionali e sostenitori del Patto al fine di incoraggiare interventi congiunti e promuovere un approccio coordinato
- partecipare alle attività del patto dei Sindaci

- **Decarbonizzazione**

Al fine di contrastare i cambiamenti climatici, ridurre le immissioni di inquinanti nelle matrici ambientali (aria ambiente, acqua, suolo) e ridurre i conflitti territoriali, l'amministrazione regionale ha elaborato una *roadmap* sulla decarbonizzazione dell'economia e dei consumi energetici. La proposta, già formulata nelle sedi opportune ed opportunamente compendiata nell'alveo procedimentale degli iter autorizzativi dei grossi impianti produttivi, pur soggiacenti alle esclusive prerogative statali, è inizialmente passata da una riformulazione del previsto *layout* del Gasdotto Trans Adriatic Pipeline (TAP), per raggiungere le aree industriali di Brindisi e Taranto ed agevolarne la transizione verso modalità di produzione meno impattanti e meno dipendenti dai combustibili tradizionali.

La proposta si è poi evoluta verso una considerazione più ad ampio raggio, con riguardo a più cicli produttivi, al contingentamento del comparto emissivo e degli impatti odorigeni (anche grazie alla approvazione da parte del Consiglio Regionale della nuova legge in detta materia, la n. 32/2018), al sostegno a formule di completa *de fossilizzazione*: per promuovere la tematica, l'Amministrazione regionale ha posto in atto azioni di comunicazione e di *advocacy*, coinvolgendo il Consiglio Nazionale degli ingegneri e l'Associazione europea per la democrazia locale (ALDA):

- con l'Associazione Professionale Nazionale degli Ingegneri e di ALDA a Roma il 25 novembre 2016 si è tenuto un evento per promuovere la *roadmap* per la decarbonizzazione in Puglia come esperienza di test regionale: durante tale incontro sono state presentate una serie di tecnologie senza emissioni di carbonio per la produzione di acciaio ed energia;
- conferenza "*Riconsiderare l'industria siderurgica italiana: Ilva Factory - situazione attuale e prospettive future*" organizzata dall'Amministrazione regionale in collaborazione con l'Associazione professionale Nazionale degli ingegneri di Taranto il 10 ottobre 2016: la discussione si è concentrata sul futuro dello stabilimento di Ilva di Taranto ed ha sottolineato la necessità di introdurre un cambiamento radicale per quanto riguarda i cicli di produzione negli impianti industriali;
- conferenza "*Verso una roadmap di decarbonizzazione: la proposta sperimentale della Puglia. Definire il modus operandi per il trasferimento di informazioni scientifiche dai tecnici ai responsabili delle politiche*" organizzata dall'Amministrazione regionale, dal Consiglio nazionale degli ingegneri e da ALDA a Roma il 24 ottobre 2016. Durante la conferenza sono intervenuti due personaggi di spicco nel panorama mondiale: Paul Wilkinson, esperto internazionale di decarbonizzazione dal Regno Unito e Maria Neira, direttore dell'OMS (Organizzazione mondiale della sanità);



- "Conferenza sul cambiamento climatico" organizzata dalle Nazioni Unite a Marrakech nel novembre 2016, durante la quale il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ha presentato la *roadmap* sulla decarbonizzazione;
- confronto con William Becker, ispiratore delle politiche ambientali dell'ex presidente Usa, Barack Obama, il 21 ottobre 2017 a Bari, in occasione della prima edizione del riconoscimento "Premio Maria Maugeri", politica barese scomparsa prematuramente, dopo aver dedicato la sua carriera nelle istituzioni alla difesa dell'Ambiente. In ordine in particolare alla possibilità di sostituire il carbone, in particolare nella produzione di acciaio, Becker ha detto che si tratta di una «possibilità concreta, attraverso il meccanismo del disaccoppiamento, cioè disaccoppiare la crescita economica dalla crescita del carbone», come si è notato in alcuni Stati degli Usa. Tale processo è ancora più possibile attraverso le rinnovabili (energia solare e energia eolica), così come grazie al gas naturale, tenendo tuttavia presenti gli effetti sfavorevoli sul clima di possibili perdite di gas metano dalle infrastrutture di trasporto.

• **Economia Circolare**

1. DGR n. 1482 del 2 agosto 2018 recante "Adozione della proposta di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensiva della sezione gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e della proposta di Piano delle bonifiche delle aree inquinate": trattasi del primo atto di pianificazione volto all'aggiornamento del Piano di gestione dei RSU ponendo alla base della stessa pianificazione i principi ispiratori del "pacchetto di misure sull'economia circolare", integrando le modifiche normative introdotte a livello comunitario, nazionale e regionale;
 2. Proposta di Legge di iniziativa consiliare n. 225/2018 denominato "Verso un'economia circolare" il cui obiettivo è quello di massimizzare le percentuali di raccolta differenziata attraverso la riduzione procapite della produzione di rifiuto attraverso una serie di azioni tra cui si possono citare quelle più significative:
 - con meccanismi premiali incentivare i comuni che ottengono i migliori risultati di riduzione dei rifiuti ed, in particolare, di minimizzazione della produzione procapite di rifiuto urbano non inviato a riciclaggio;
 - favorire i progetti e le azioni di riduzione a monte della produzione dei rifiuti urbani, le buone pratiche quali il compostaggio domestico e di prossimità e la diffusione di sistemi di raccolta incentivante;
 - favorire i progetti di riuso dei beni a fine vita, attraverso una programmazione urbana dei Centri comunali di riuso, dei mercati e delle fiere dell'usato
 3. Deliberazione del Consiglio Regionale del 21 luglio 2016, n. 57 recante "Risoluzione ai sensi degli articoli 25 e 24, co., a 3, della legge 264/2013 e del protocollo n. 2, allegato al trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea, sulla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato delle Regioni "L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare" - COM (2015) 614 final; sulla proposta di direttiva del parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti - COM (2015) 594 final; sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti - COM (2015) 595 final; sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio - COM (2015) 596 final - Approvazione". Tale documento disvela come la Regione si sia impegnata, anche nella fase ascendente del diritto comunitario, alla proposizione di utili e pertinenti osservazioni sul tema in oggetto.
- **Proposte di Azioni a livello normativo/regolamentare da intraprendere di concerto con il Consiglio Regionale rilevanti per la governance**

Lo Statuto della Regione Puglia, approvato con legge regionale n. 7 del 12 maggio 2004 e s.m.i., prevede che il Consiglio regionale approvi con legge i principi e gli indirizzi della programmazione generale, intersettoriale e settoriale, la cui attuazione è disciplinata dagli strumenti di programmazione e di pianificazione, nonché da regolamenti attuativi di competenza della Giunta. Il carattere intersettoriale della Strategia Regionale richiede un'azione unitaria e partecipativa che può essere programmata al meglio attraverso lo strumento di indirizzo di più alto livello a disposizione della Regione, ovvero quello legislativo. L'attività di costruzione ed implementazione della *governance* potrebbe quindi essere implementata anche eventualmente formulando una proposta di legge di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del territorio pugliese o, alternativamente, introducendo nello Statuto Regionale il principio dello sviluppo sostenibile quale guida ed indirizzo comune per l'attuazione delle varie politiche di sviluppo regionale.

Nell'ambito delle attività di competenza del Consiglio Regionale, un'attenzione costante è stata sempre data al tema della valutazione d'impatto ed alla *governance* multilivello, considerati nell'ambito del complessivo ciclo della regolazione: al riguardo, rilevano la legge n. 29/2011 ("Semplificazione e qualità della normazione") nonché la recente legge n. 11/2018 ("Norme sulla partecipazione della Regione Puglia alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea").

Su queste tematiche sono state realizzate e sono tutt'ora in corso attività di formazione e di sperimentazione, alcune delle quali presentano una stretta attinenza strategica con il tema dello sviluppo sostenibile: in particolare, dato l'obiettivo di rafforzare i meccanismi di partecipazione del Consiglio alle politiche dell'Unione europea, è stato effettuato un approfondimento sul ruolo e sulle potenzialità del Contributo delle Regioni e delle Province autonome al PNR (Programma Nazionale di Riforma), approvato ogni anno in sede di Conferenza delle regioni, la cui sintesi confluisce nel DEF.

In questo documento è contenuta una rassegna di tutte le iniziative regionali rilevanti (leggi, bandi, ecc.) classificate per macro-misure tematiche anche in relazione al contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 (*Sustainable Development Goals - SDGs*) delle Nazioni Unite. Gli ulteriori ambiti di classificazione degli interventi regionali riguardano le Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e i Risultati Attesi, derivanti dall'Accordo di Partenariato 2014-2020.

Le strutture del Consiglio, consapevoli della rilevanza strategica che può avere il Contributo delle regioni al PNR per la Strategia di sviluppo sostenibile, intendono quindi rafforzare l'utilizzo del sistema di indicatori sullo sviluppo sostenibile nell'ambito dei processi di



programmazione, costruzione e valutazione d'impatto delle proposte di legge d'iniziativa del Consiglio regionale. Da un punto di vista metodologico, rileva altresì il sistema di indicatori che sta sviluppando ISTAT nell'ambito dell'Inter Agency Expert Group on SDGs, tenendo conto anche del percorso di armonizzazione con il sistema di indicatori del Bes-Benessere equo e sostenibile.

Al riguardo, si veda il "Rapporto SDGs 2018 - Informazioni statistiche per l'agenda 2030 in Italia" disponibile su <https://www.istat.it/it/archivio/218486>. Invece, per una ricognizione dei lavori in corso sul processo di armonizzazione degli indicatori finalizzati alla valutazione delle politiche pubbliche secondo l'approccio oltre il PIL (*beyond-GDP approach*) si segnala il progetto di cooperazione statistica internazionale *MAKING Sustainable development and WELL-being frameworks work for policy analysis* (<https://www.makswell.eu/>).

L'elaborazione dei Documenti di Strategia, condivisa tra le strutture della Giunta e del Consiglio regionale, interagendo con la Cabina di Regia ed il Tavolo Interistituzionale, dovrà contenere gli obiettivi e le attività finalizzate al loro conseguimento.

Per ciò che concerne il comparto socio economico e le relative Aree della Strategia Interessate (Persone, Prosperità, Pace, Partnership) il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio della Regione Puglia, responsabile della proposta di intervento, sta predisponendo la designazione di un gruppo di lavoro interdipartimentale che prevedrà la designazione di referenti per i settori da coinvolgere nella definizione della Strategia regionale.

SEZIONE 2 - Criticità/fabbisogni rilevati

Il primo fabbisogno concerne la multisettorialità, la frammentazione, nonché la sussistenza di azioni già avviate o realizzate senza che sia stato evidenziato il loro contributo alla strategia: a tal riguardo, si ravvisa dunque la necessità di **costituire un unico punto focale regionale** in grado di raccordarsi con tutte le strutture e con gli altri livelli istituzionali.

In tale ottica, l'ipotesi prevede l'eventuale predisposizione di apposita norma o, in alternativa, l'implementazione nello Statuto del principio dello sviluppo sostenibile, che dovrà consentire di soddisfare la previsione dell'art. 34 co. 6 del D.Lgs 152/06 assicurando la definizione di un assetto organizzativo e delle risorse, "atti a garantire le condizioni per lo svolgimento delle funzioni finalizzate a:

- a) determinare i requisiti per una piena integrazione della dimensione ambientale nella definizione e valutazione di politiche, piani, programmi e progetti;
- b) garantire le funzioni di orientamento, valutazione, sorveglianza e controllo nei processi decisionali della pubblica amministrazione;
- c) assicurare lo scambio e la condivisione di esperienze e contenuti tecnico-scientifici in materia di valutazione ambientale;
- d) favorire la promozione e diffusione della cultura della sostenibilità dell'integrazione ambientale;
- e) agevolare la partecipazione delle autorità interessate e del pubblico ai processi decisionali ed assicurare un'ampia diffusione delle informazioni ambientali".

Secondo fattore critico è una correlato alla scarsa percezione della collettività e di un **inadeguato consolidamento di questo approccio nei processi strategici e decisionali**. Per garantire l'implementazione di una Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile occorre quindi **intervenire sulla comunicazione, sui processi e sugli strumenti metodologici** (azioni informative e formative, sperimentazioni, linee guida, eventuali interventi normativi), ma occorre farlo in stretta sinergia e collaborazione tra le strutture della Giunta e del Consiglio Regionale: gli *stakeholder* e la collettività verranno resi consapevoli del nuovo approccio strategico regionale, del posizionamento rispetto agli indicatori di Sviluppo Sostenibile e dei risultati conseguiti.



SEZIONE 3 - Descrizione della proposta di intervento**CATEGORIA A- Costruzione della Governance della Strategia**

Nell'ambito della categoria A1 la Regione Puglia intende dotarsi di una Cabina di Regia Istituzionale costituita da:

- una Struttura di Coordinamento a sua volta costituita da:
 - 1) il Delegato del Presidente della G.R.
 - 2) una Struttura Tecnica di Coordinamento a supporto del Delegato.
 - 3) un'Assistenza Tecnica a supporto della Struttura di Coordinamento
- un referente per ogni Articolazione delle strutture della G.R. e del Consiglio Regionale
- il Comitato Tecnico Scientifico (C.T.S.) a sua volta costituito da:
 - 1) un referente per ogni Agenzia Strategica Regionale
 - 2) un referente per ogni Ente esterno alla regione

Cabina di Regia per la creazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile

Il Coordinamento della C.d.R. è posto in capo al delegato del Presidente della G.R. pugliese coadiuvato da una Struttura Tecnica di Coordinamento costituita da un dirigente e da un numero congruo di funzionari scelti sulla base delle tematiche implementate.

La Cabina di Regia svolgerà prevalentemente funzioni di coordinamento e di indirizzo al fine di garantire il supporto ai processi decisionali, nonché di raccordo con il Tavolo inter-istituzionale Nazionale, rappresentando il luogo istituzionalmente deputato alla collaborazione ed al coordinamento delle diverse articolazioni della Giunta Regionale, del Consiglio Regionale e delle Agenzie Regionali Strategiche interessate direttamente ed indirettamente alla definizione ed alla attuazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile. L'obiettivo posto mira a porre a sistema politiche ed azioni necessarie al perseguimento degli obiettivi definiti a livello regionale, svolgendo altresì il ruolo di supervisore delle attività previste. È essenziale che la gestione delle politiche di Sviluppo Sostenibile siano integrate con le azioni e le iniziative delle diverse articolazioni regionali assicurandosi che diventino parte integrante della pianificazione dell'Ente regionale, influenzando e supportando, a cascata, le politiche sviluppate alle diverse scale di governo territoriale (provinciale, comunale, ecc).

Il contributo atteso dall'attività della C.d.R. sarà volto a:

- fornire proposte di adeguamento della normativa regionale
- fornire indirizzi di adeguamento della pianificazione su scala regionale;
- fornire dati utili alla redazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile;
- orientare gli indirizzi di spesa dei finanziamenti (fondi regionali e non) agli obiettivi della Strategia;
- formulare ipotesi di azioni politiche, amministrative e strumentali utili a perseguire gli obiettivi proposti;

La **Struttura di Coordinamento** verrà coadiuvata da una Assistenza Tecnica, costituita da soggetti affidatari esterni (Coordinatore Assistenza Tecnica, Project manager (amministrativo), Project manager (finanziario), Esperti tecnici, Segretario operativo)

L'**Assistenza Tecnica** svolgerà le seguenti funzioni di supporto alla Struttura di Coordinamento:

- nell'organizzazione e gestione della Cabina di Regia
- nella definizione delle principali azioni di coordinamento a scala regionale
- nella definizione delle iniziative di informazione e promozione territoriale.
- nella redazione degli atti amministrativi.

Il **Comitato Tecnico Scientifico** è costituito dai principali *stakeholder* istituzionali (ARPA, ENEA, ISTAT, Università degli Studi di Bari, Politecnico di Bari, Centri di Ricerca, Autorità di Bacino di Distretto, ANCI, ecc.), sarà organo con valore consultivo e di natura tecnico-

scientifico, oltre che istituzionale, in grado di fornire elementi conoscitivi necessari ad orientare le scelte, individuare le priorità di intervento e indirizzare l'impiego di risorse.

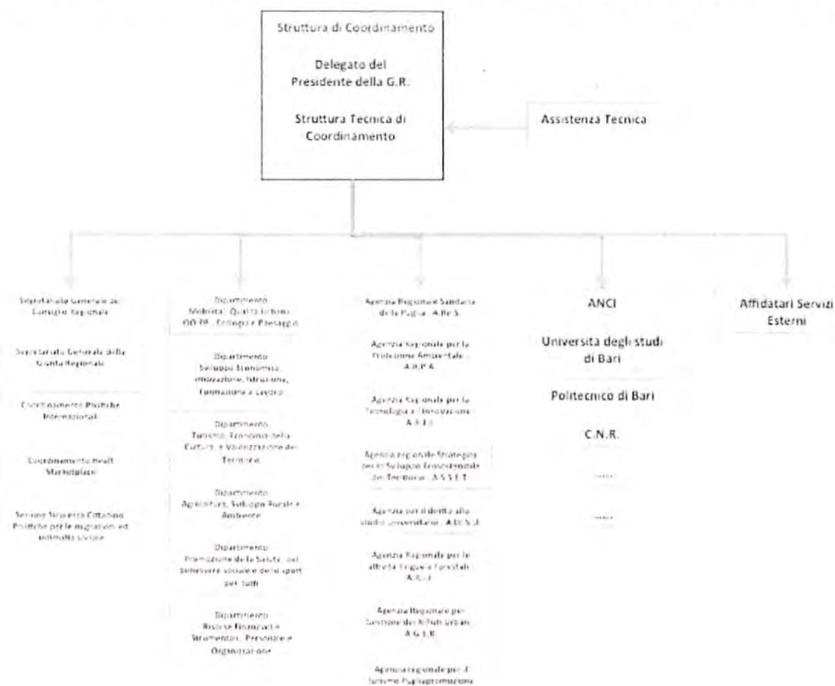
Avvio delle attività

Le attività necessarie ad avviare i lavori e la Governance dell'iniziativa si potranno articolare secondo i seguenti step:

1. Atto di indirizzo della Regione Puglia sull'implementazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile;
2. Atto di indirizzo per l'istituzione della Cabina di Regia di coordinamento;
3. Atto di indirizzo per la definizione delle risorse a copertura della manifestazione di interesse (risorse ministeriali e risorse regionali) e la definizione dello schema di protocollo di intesa/convenzione con gli stakeholder istituzionali ed esterni all'ente per la costituzione del Comitato Tecnico Scientifico.
4. Atto di impegno delle risorse definite dall'atto di indirizzo e sottoscrizione dei protocolli di intesa/convenzioni con gli stakeholder istituzionali ed esterni all'ente;
5. Avviso di selezione pubblica/gara per l'individuazione dell'Assistenza Tecnica alla Struttura di Coordinamento;
6. Avvio delle attività preliminari di coordinamento.

Ipotesi di dettaglio della Cabina di Regia

Cabina di Regia per la creazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile



CATEGORIA B- Coinvolgimento della Società Civile

- ✓ B1. Istituzione di un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile
- ✓ B2. Ulteriori eventuali azioni di coinvolgimento/informazione di istituzioni e società civile

Il coinvolgimento della Società Civile sarà perseguito attraverso la definizione e l'implementazione di un portale web/sezione specifica del sito istituzionale dedicato/a, in cui sarà condivisa la Strategia ed il suo percorso di costituzione attraverso la definizione degli Obiettivi regionali e la loro attuazione e progressivamente saranno inclusi gli strumenti attuativi, gli indicatori (che verranno popolati in corso d'opera) ed i documenti di informazione necessari al raggiungimento di tutti i soggetti interessati e coinvolti. Il portale sarà la sede virtuale del **Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile** in cui si ipotizza di creare strumenti di condivisione e partecipazione pubblica per i diversi *stakeholder*. Sarà il luogo deputato alla partecipazione, alla discussione ed agli approfondimenti sui temi enunciati e in cui verranno pubblicate buone pratiche e risultati ottenuti nel perseguimento della Strategia. Il Forum sarà il veicolo per la diffusione dell'informazione e promozione delle giornate di informazione e formazione dedicate (suddivise per giornate tematiche) anche in connessione con le attività previste a livello Nazionale (gruppi di lavoro interregionali, aggiornamento indicatori, normativa di settore propedeutica all'attuazione della Strategia). L'obiettivo sarà quello di connettere le diverse realtà territoriali che già operano nell'ambito della sostenibilità (in campo ambientale, sociale ed economico) garantendo un flusso di informazioni circolari ed una comunicazione univoca sul tema della sostenibilità. La Regione Puglia, nella sua strutturazione amministrativa, si avvale anche dell'ausilio delle Agenzie strategiche e dei Gruppi di Lavoro che già operano nei diversi settori ascrivibili alle 5 Aree di attuazione della SSVS -5P (Cambiamenti Climatici, Gestione dei Rifiuti, Sviluppo Ecosostenibile del Territorio, Sanità, Politiche Sociali e di Inclusione, Economia Circolare, Educazione Ambientale, ecc...). Nell'ambito del Forum queste diverse realtà verranno messe a sistema indirizzando gli scenari operativi all'attuazione della Strategia Regionale di SvS.

CATEGORIA C - Elaborazione del documento di Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile

L'elaborazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile avverrà per fasi successive attraverso le indicazioni contenute nell'avviso pubblico declinate nelle sottocategorie di seguito elencate:

- ✓ C1. Posizionamento della Regione rispetto agli obiettivi della SNSvS e ai 17 Goal dell'Agenda 2030
- ✓ C2. Definizione del sistema degli obiettivi regionali e delle azioni prioritarie
- ✓ C3. Definizione del sistema di indicatori e del piano di monitoraggio e revisione
- ✓ C4. Raccordo degli obiettivi strategici regionali, con gli strumenti di attuazione e con il Documento di Economia e Finanza (DEF) regionale

La Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile dovrà svilupparsi in linea con la visione strategica e gli obiettivi della SNSvS e di Agenda 2030 ed essere, quindi, strutturata nelle cinque aree previste, ovvero Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership, sulla scorta del lavoro operato dalla Struttura Tecnica dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia nella scorsa programmazione comunitaria (PO FESR 2007-2013), si propone di seguito la metodologia applicata alla definizione del Piano di Monitoraggio Ambientale del PO FESR 2007-2013, declinando le diverse fasi operative utilizzate, alla elaborazione della Strategia Regionale di Sostenibilità Ambientale, includendo, oltre alla componente ambientale, anche quella socio-economica secondo le seguenti fasi:

FASE 1 - Aggiornamento del quadro delle conoscenze. La conoscenza approfondita del contesto regionale, inteso come evoluzione sia dello stato dell'ambiente sia delle politiche/normative di settore (anche nel comparto socio-economico), è condizione necessaria all'attività di definizione degli obiettivi strategici regionali rispetto a quelli declinati a livello nazionale. È utile infatti capire se gli obiettivi individuati a livello nazionale siano validi o se vi sia uno scostamento delle condizioni di contesto regionale. A questo scopo verranno individuati degli **indicatori di contesto** multisettoriali declinati nelle cinque Aree (5 P): la verifica dell'andamento dello stato dell'ambiente tramite tali indicatori (ambiente inteso nell'accezione complessiva delle componenti dello Sviluppo Sostenibile), contribuisce alla definizione dello scenario di riferimento ed alla costruzione del monitoraggio del contesto.

FASE 2 - Identificazione degli obiettivi di sostenibilità. L'aggiornamento del quadro delle conoscenze consente di definire gli **obiettivi regionali di sviluppo sostenibile (ORSvS)**, per i quali si opererà un confronto con gli obiettivi di sviluppo sostenibile rivenerenti dalla strategia nazionale e dalle norme comunitarie (OSvS), con gli obiettivi di sostenibilità espressamente dichiarati nella programmazione regionale (sia comunitaria che di pianificazione territoriale), e con l'evoluzione degli orientamenti strategici comunitari, nazionali e regionali, in modo tale da poterne stabilire la correlazione.

FASE 3 - Definizione delle azioni da monitorare. Si valuterà la capacità della Strategia di perseguire gli obiettivi di sostenibilità attraverso l'individuazione di azioni, anche raggruppate per tipologia ed ambito, che hanno un effetto, positivo o negativo, su ciascun obiettivo di sostenibilità definito e che, pertanto, devono essere monitorate.

FASE 4 - Definizione degli indicatori di sostenibilità per la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile utili al monitoraggio degli effetti delle azioni individuate. Gli **indicatori di processo** descrivono l'attuazione delle azioni individuate, anche con riferimento alle loro interazioni dirette con i comparti definiti a livello di monitoraggio. Con la finalità di "verificare" le informazioni relative all'attuazione della Strategia sul contesto regionale, saranno utilizzati indicatori che misurano il



contributo delle azioni definite nella Fase 3 alla variazione del contesto ambientale, sociale ed economico. Gli **indicatori di variazione del contesto** descrivono gli effetti positivi e negativi sul contesto attribuibili all'attuazione della Strategia stessa e sono elaborati a partire dagli indicatori di processo.

In generale, gli indicatori di processo saranno popolati acquisendo sia informazioni fornite dai soggetti interessati dall'attuazione delle azioni individuate (beneficiari di finanziamenti, enti che adottano buone pratiche di sostenibilità, ecc) attraverso la pagina web dedicata alla Strategia (Categoria B - Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile) che dal sistema di indicatori definito a livello nazionale, che supporterà l'implementazione e il monitoraggio degli indicatori regionali. Per alcune tipologie di azioni si potrebbe prevedere la raccolta dei dati in fase di realizzazione e messa in opera delle attività conseguite, anche attraverso questionari, indagini ad hoc e sopralluoghi diretti (nel caso specifico di attività direttamente finanziate da pubbliche amministrazioni, in cui si può legare il finanziamento alla restituzione di dati utili al monitoraggio).

FASE 5 – Analisi dei risultati e produzione dei rapporti di monitoraggio. La valutazione dei dati raccolti e l'interpretazione dei risultati verrà descritta in rapporti di monitoraggio, che avranno cadenza periodica e saranno sottoposti alla Cabina di Regia Istituzionale Interdipartimentale che si interfacerà con le strutture nazionali. I rapporti saranno resi accessibili al pubblico attraverso la pubblicazione sulla pagina web dedicata.

La metodologia esposta richiede la completa governance del processo ed una strutturazione ben definita a livello dei singoli comparti regionali con referenti dedicati all'attuazione e al monitoraggio della Strategia regionale. L'ipotesi di lavoro richiederebbe la definizione di una struttura tecnica dedicata che sia coordinata a livello centrale e che possa attingere informazioni e dati utili dalle singole articolazioni regionali.



SEZIONE 4 - Stima dei costi per l'attuazione della proposta di intervento

Categoria di intervento	Obiettivo/ attività	Tipologia Spese previste	Ammontare	Possibile affidatario	Note
A	Costruzione della Governance della Strategia	Assistenza Tecnica	100.000,00 €	Affidamento con procedura ad evidenza pubblica	Coordinamento amministrativo
B	Costituzione di un forum virtuale	Affidamento Implementazione e Gestione Strumenti Web	40.000,00 €	Affidamento con procedura ad evidenza pubblica	Coordinamento stakeholder
B	Realizzazione di Eventi divulgativi a scala regionale	Affidamento Realizzazione eventi	60.000,00 €	Affidamento con procedura ad evidenza pubblica	Diffusione pubblica
C	Implementazione degli strumenti per la redazione della Strategia di SvS	Affidamento ad Agenzie, Enti ecc..	100.000,00 €	ARPA Puglia, C.N.R. E.N.E.A.	Definizione degli Indicatori
C	Implementazione della Strategia di SvS	Affidamento Redazione Strategia Sv Sost.	40.000,00 €	Affidamento con procedura ad evidenza pubblica	Definizione della Strategia
Spese Generali		Spese per trasferte e servizi logistici	17.000,00 €		5% delle Categoria A+B+C
			357.000,00 €		

L'art.3 dell' "AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER IL FINANZIAMENTO DI ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA REALIZZAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DALL'ART. 34 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 152/2006 E S.S.M.M.I.I." dispone che "Per il supporto alle strutture regionali impegnate negli adempimenti indicati all'art. 34 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii, il MATTM si impegna a contribuire al finanziamento delle proposte di intervento contenute nelle manifestazioni di interesse che perverranno dalle Regioni e Province Autonome assicurando un pari ammontare del contributo per ogni regione fino all'esaurimento delle risorse disponibili".

A sostegno delle iniziative in ordine agli ambiti "Economia Circolare", "Decarbonizzazione" e "Cambiamenti Climatici" la Regione Puglia ha previsto finanziamenti su capitoli specifici a copertura delle diverse attività eseguite ed in premessa brevemente riportate. Di seguito gli atti normativi che hanno garantito negli anni contabili 2017 e 2018 la copertura delle attività eseguite e che per gli anni contabili 2019 e 2020 garantiranno la quota di cofinanziamento regionale in ordine alla presente manifestazione di interesse per un importo complessivo pari al cofinanziamento del M.A.T.T.M. e pertanto di circa € 357.000,00. Ove l'importo complessivo della copertura da parte del M.A.T.T.M. dovesse essere inferiore alla quota richiesta pari a € 357.000,00, la quota relativa al contributo regionale sarà rimodulata.

Ambito intervento "Decarbonizzazione"

Legge regionale n. 41 del 30/12/2016 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019" CAPITOLO 908000 "SPESE DI FUNZIONAMENTO CONNESSE ALLE ATTIVITÀ DI DECARBONIZZAZIONE DELL'INDUSTRIA PUGLIESE" Importo a bilancio: 200.000 €

Legge regionale n. 68 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020" CAPITOLO 908000 "SPESE DI FUNZIONAMENTO CONNESSE ALLE ATTIVITÀ DI DECARBONIZZAZIONE DELL'INDUSTRIA PUGLIESE" Importo a bilancio: 200.000 €

Ambito intervento "Cambiamenti Climatici"

Legge regionale n. 41 del 30/12/2016 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019" CAPITOLO 908001 "SPESE PER UNA GOVERNANCE AMBIENTALE MULTILIVELLO PER LA LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI" Importo a bilancio: 150.000 €

Legge regionale n. 68 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020" CAPITOLO 908001 "SPESE PER UNA GOVERNANCE AMBIENTALE MULTILIVELLO PER LA LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI" Importo a bilancio: 200.000 €



Il presente allegato è costituito da n. 23 fasciate ed è parte integrante del provvedimento avente codice cifra A092/DEL/2018/00007